

NEWS n. 12 del 14-12-2015 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 c.f./p.i.94099150263 apimarca1@libero.it <http://APIMARCA.blogspot.com>



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SOMMARIO

- Sommario:**
- 1) ITALIA MAGLIA NERA IN UE PER INQUINAMENTO
 - 2) INTERVISTA DI APITALIA A LORUSSO ANDREA
 - 3) L'ULTIMA CIRCOLARE SULL'ANAGRAFE APISTICA
 - 4) FURGONE DEL MIELE IN FIAMME
 - 5) MIELE SENZA ETICHETTA, CONTROLLI DELLA FORESTALE
 - 6) UE, UN MIELE SU 5 NON E' CONFORME ALLE NORME
 - 7) PAPPÀ REALE
 - 8) AGEVOLAZIONI PER GIOVANI E DONNE PER AVVIARE UN'IMPRESA
 - 9) DEROGHE DEL FRIULI ALL'USO DI PESTICIDI PERICOLOSI



1) Italia maglia nera in Ue per morti premature da inquinamento

<http://www.rainews.it/> 30 novembre 2015 - <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Italia-maglia-nera-in-Ue-per-morti-premature-da-inquinamento-oltre-84mila-64f635ff-779b-4bd1-a93a-8a2c7795797c.html>

Oltre 84mila L'area più colpita in Italia dal problema delle micro polveri si conferma quella della Pianura Padana, con Brescia, Monza, Milano, ma anche Torino. La ricerca: l'inquinamento fa invecchiare il cervello. Inquinamento e allergie: pericolo per i più piccoli.

L'Italia è il Paese dell'Unione europea che segna il record del numero di morti prematuri rispetto alla normale aspettativa di vita per l'inquinamento dell'aria. La stima arriva dal rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente (Aea): il Belpese nel 2012 ha registrato 84.400 decessi di questo tipo, su un totale di 491mila a livello Ue. Tre i 'killer' sotto accusa per questo triste primato. Le micro polveri sottili (Pm2.5), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono, quello nei bassi strati dell'atmosfera (O3), a cui lo studio attribuisce rispettivamente 59.500, 21.600 e 3.300 morti premature in Italia. Il bilancio più grave se lo aggiudicano le micropolveri sottili, che provocano 403mila vittime nell'Ue a 28 e 432mila nel complesso dei 40 Paesi europei considerati dallo studio. L'impatto stimato dell'esposizione al biossido di azoto e all'ozono invece è di circa 72mila e 16mila vittime precoci nei 28 Paesi Ue e di 75mila e 17mila per 40 Paesi europei. L'area più colpita in Italia dal problema delle micro polveri si conferma quella della Pianura Padana, con Brescia, Monza, Milano, ma anche Torino, che oltrepassano il limite fissato a livello Ue di una concentrazione media annua di 25 microgrammi per metro cubo d'aria, sfiorata invece da Venezia. Considerando poi la soglia ben più bassa raccomandata dall'Oms di 10 microgrammi per metro cubo, il quadro italiano peggiora sensibilmente, a partire da altre grandi città come Roma, Firenze, Napoli, Bologna, arrivando fino a Cagliari. -

2) INTERVISTA DI APITALIA A LORUSSO ANDREA

L'Apicoltura? Costanza, passione, sacrificio

di Massimo Ilari

Andrea Lorusso, dell'azienda cadorina "Nonna Giovannina", ha riportato un successo strepitoso alla 36ma edizione del Concorso europeo "I giorni del miele", che si è tenuto a Lazise (VR) lo scorso ottobre 2015. Andrea, un giovanissimo, ha fatto il pieno di premi, sgominando il nutrito gruppo di partecipanti: premio Ape d'oro come miglior miele d'Italia. Premio "Ape della Serenissima" come miglior miele del Veneto. Premio Ape d'oro come miglior miele di categoria. In più, Andrea alla Manifestazione *Naturalmente*, si tiene a Castel San Pietro a Bologna tutti gli anni, tra gli 813 mieli in concorso ha vinto una goccia d'oro per il miele Millefiori; e due gocce d'oro per il Miele di Acacia. Un successo che premia la sua grandissima passione apistica. Lo abbiamo sentito per raccontarci la sua esperienza

A Andrea tutti questi premi non le fanno girare un po' la testa? Si in effetti sono ancora al settimo cielo, sapevo di aver lavorato con tanto impegno quest'anno, vista anche la bella stagione che ci ha accompagnato. Allora, ho selezionato delle bellissime postazioni con fioritura stupende, ma non mi immaginavo questi risultati e adesso so qual è lo standard qualitativo da mantenere. Ho lavorato duro e con grande entusiasmo, dunque, ma i risultati mi hanno ampiamente ripagato. Lancio un messaggio ai giovani che sono intenzionati a intraprendere questo duro mestiere: non scoraggiatevi, tenete duro e vi accorgete così di quanto sia stata importante la scelta di lavorare con le api.

Come giudica che un giovanissimo come lei sia riuscito a dimostrare tutta questa capacità apistica?

Non penso sia questione di giudicare le mie capacità, perché alla base di tutto, per fare un buon lavoro, ci deve essere costanza, passione, sacrificio e soprattutto bisogna

amare le api. Non si deve mai dimenticare che è grazie a loro se la nostra vita va avanti in un certo senso, ci nutrono loro. Le api sono le nostre migliori alleate: proteggono l'ambiente, ci forniscono i loro prodotti e ci permettono di portare a tavola tutti i prodotti che assicurano la sopravvivenza del genere umano. Senza api non ci sarebbe la Biodiversità. Insomma, anche i sistemi agricoli devono tenere conto della presenza delle api usando meno chimica, il peggior nemico per il nostro caro insetto. Lei qualche tempo fa disse una frase che mi colpì molto: "Nelle coltivazioni si usa il cannone mentre basterebbe un modesto tiro di cerbottana". Verissimo.

Come ha iniziato l'attività di apicoltore?

L'attività (passione) di apicoltore non è il mio lavoro principale. Inizialmente, conducevo i miei apiari per autoconsumo del miele e data la grande richiesta dei miei prodotti alla fine, dopo un po' di anni, ho deciso di aprire l'azienda agricola, dedicandola alla nonna materna "Nonna Gio-





vannina". Voglio dire che è però possibile diventare apicoltori senza provenire da una famiglia di apicoltori

Per quali motivi ha scelto questa strada?

Sono sempre stato affascinato dal mondo delle api, dalla loro meravigliosa società. Ho cominciato a osservarle, frequentando un amico apicoltore, e mi sono detto: "Mi piacciono. Mi piace lavorare con loro". E da lì ha preso il via tutto. Ho seguito il

classico percorso che gli apicoltori che mi stanno leggendo conoscono bene. Non me ne pento, anzi sono entusiasta.

Quali sono le difficoltà che si incontrano nella sua zona?

La difficoltà maggiore che incontro nella mia zona è il clima, si può passare facilmente dal caldo al freddo anche in estate, escursioni, queste, che bloccano la normale attività delle api. Credo, poi, che se pones-

simo più attenzione all'Ambiente, ricorrendo a meno chimica e abbattendo le emissioni inquinanti nell'atmosfera, il Clima migliorerebbe.

Che problemi pone la commercializzazione?

Per il momento nel mio piccolo non trovo problematiche nella commercializzazione. La mia parola d'ordine? Basta lavorare bene e con la testa sia in apiario che in laboratorio. Infine, se si seguono le normative alla lettera è difficile avere problemi. Un più, si ottiene un prodotto di elevata Qualità che è più semplice porre sul mercato. I consumatori di oggi sono più attenti rispetto al passato e si indirizzano su prodotti di standard superiore.

Pratica il nomadismo?

Sì, pratico il nomadismo e anno dopo anno sto aumentando le postazioni per coprire le migliori zone di pascolo per le api e per avere più varietà di mieli. Come? Partendo

Professione apicoltore

in primavera dalla pianura e arrivando in piena estate in alta montagna.

Un apicoltore deve essere anche un esperto botanico?

Ovviamente. Conoscere la botanica che circonda il mondo delle api è importantissimo: non ci devono essere margini di errore, bisogna conoscere le zone di pascolo alla perfezione, con le sue rispettive fioriture. In caso contrario, si lavora a vuoto e si hanno raccolti più scarsi.

Che tipo di apicoltura conduce?

Sarò breve... conduco i miei apiari in maniera tradizionale, rispettando, *in primis*, le loro esigenze naturali.

Che cosa direbbe agli apicoltori che usano antibiotici?

Dico solo una cosa, chi usa gli antibiotici non rispetta le api e quindi per me non sa fare l'apicoltore e dovrebbe cambiare strada, e in fretta! Infine, vanno rispettate le norme legislative che interdicono il ricorso agli antibiotici, salvo pare contrario del veterinario.

Quali consigli darebbe ai giovani come lei?

Ai giovani apicoltori come me dico solo una cosa... "non mollate mai!". Anche se di questi tempi condurre uno o più apiari è difficile occorre avere fiducia, lavorando in sinergia con le api... non c'è altra soluzione.

Utilizza particolari tecniche per migliorare il lavoro in apiario?

Non uso particolari tecniche, diciamo che mi attengo a quelle standard, ma seguo molto il mio istinto. Poi, se ho dei dubbi chiedo a chi secondo me ne sa di più; ne sa qualcosa di più, certamente, il mio presidente di *Apimarca*, Rino Cassian, che al mio primo anno di apicoltura riceveva spesso le mie telefonate. Ho avuto, da lui, un sostegno incredibile.

Come lotta contro la varroa?

La mia lotta contro la varroa ha un solo nome: "PROTOCOLLI APIMARCA". Si tratta di protocolli operativi basati su l'uso dell'ossalico Apibioxal, semplici ed efficaci a partire



Un bellissimo favo di covata, estremamente compatta e tantissime api nel nido (sopra).

Un bellissimo favo di covata, estremamente compatta e tantissime api nel nido (sopra).





La protezione invernale.



La stessa postazione nel periodo estivo.

dal blocco di covata in estate, con le varie tecniche e strumenti, come la gabbietta Mozzato, oppure la *Bigabbia Cassan*, ovviamente trovando la migliore applicazione in base al territorio e soprattutto al clima.

Che cosa non funziona nel mondo apistico?

Guardi, rispondo in modo lapidario: c'è scarsa cooperazione e l'incapacità di lavorare in gruppo, scambiandosi le informazioni ad hoc. Eppure basterebbe tener conto del senso

di Unione che mostrano le api. Abbiamo tanto da imparare dai nostri meravigliosi insetti. Le api per me sono un patrimonio unico al mondo per mantenere un equilibrio nella biodiversità e credo ci sia un'alchimia, un legame mistico, tra noi e loro che solo un apicoltore che ama le api può capire.

Aspettative future?

Mi aspetto di incrementare la produzione mantenendo alta la qualità del mio pro-

dotto, coinvolgendo, inoltre, la mia famiglia in questo straordinario viaggio. Spero, poi, di valorizzare al massimo il mio territorio, sensibilizzando i ragazzi nelle scuole e cercando di trasmettere loro i valori e l'importanza dell'apicoltura perché... *senza api non c'è vita!*

Un caro saluto a tutti i lettori

Massimo Ilari



3) L'ULTIMA CIRCOLARE SUL- L'ANAGRAFE APISTICA



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI
FARMACI VETERINARI
Ufficio II DGSAF – Sanità animale ed anagrafi, preflissi pianificate e
zoonosi, anagrafi degli animali
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif: I.4.c.b/2012/5
Allegati: 1

0029915-30/11/2015-DGSAF-COD_UO-I

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Regioni e Province Autonome
Assessorati alla Sanità
Servizi veterinari
SEDE

E.p.c.

CSN
c/o IZS Abruzzo e Molise
Teramo
PEC: protocollo@pec.izs.it

OGGETTO: DM 11 agosto 2014. Elementi di chiarimento e implementazione anagrafe apistica.

In riferimento a quanto definito nel Manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, di cui al DM 11 agosto 2014, si ritiene importante fornire alcuni chiarimenti ritenuti indispensabili per dare impulso alla implementazione di tutto il sistema.

- “**attestazione sanitaria**” (di cui all'allegato C del Manuale operativo): l'attestazione sanitaria viene rilasciata dal servizio veterinario della ASL territorialmente competente sull'apiario quando si verificano le seguenti condizioni:

1) a seguito di disposizioni specifiche del Ministero della Salute che prevedono il rilascio della certificazione sanitaria per le movimentazioni da e/o all'interno di tutte o di alcune Regioni e Province autonome del territorio nazionale;

2) a seguito di disposizioni specifiche previste da norme regionali che prevedono la certificazione sanitaria per le movimentazioni intra regionali o provenienti da fuori Regione.

A tale riguardo si fa presente che, qualora non diversamente richiesto da specifiche norme nazionali o regionali vigenti, la certificazione sanitaria deve attestare unicamente la provenienza dell'apiario o altro materiale apistico vivo da una zona non soggetta a restrizione sanitaria.

Se, al contrario, norme nazionali o regionali vigenti prevedono l'effettuazione di altri controlli, siano essi di tipo clinico o di laboratorio, gli esiti favorevoli dovranno essere riportati nel medesimo modello di attestazione sanitaria, incluso il riferimento alla norma nazionale o regionale di riferimento.

- definizioni e tipologie (ai fini del censimento e della compilazione dell'allegato C):

Considerando che la normativa nazionale vigente di riferimento per quanto riguarda la disciplina dell'apicoltura (Legge 313/2004) non ha definito alcune fattispecie riconducibili all'allevamento apistico, risulta indispensabile fornire alcune indicazioni ai fini della gestione anagrafica degli allevamenti apistici.

a) sciame naturale: insieme di api operaie e fuchi che migrano con una regina da un alveare originario troppo popoloso per costituire una nuova colonia; sciame artificiale: famiglia di api creata dall'apicoltore senza favi o con pochi favi, comunque insufficienti a riempire il nido di un'arnia.

b) nucleo: nuova colonia di api (api operaie, fuchi ed ape regina) costituita artificialmente dall'apicoltore che, a pieno sviluppo, è composto da 3-5 favi di cui: da uno a tre favi con covata di diversa età, due favi con riserve alimentari (miele e polline), una regina solitamente dell'anno di formazione del nucleo e da una quantità di api tale da coprire completamente tutti i cinque favi in entrambe le facce; i nuclei vengono di norma collocati provvisoriamente in arnie di polistirolo.

c) pacco di api: gruppo di api adulte (da 1 Kg fino a 2,5 Kg), con o senza ape regina (nel caso di presenza l'ape regina è solitamente presente in una gabetta da trasporto collocata all'interno del pacco d'api), contenuti in un contenitore adatto al trasporto e normalmente provvisto di un nutritore con sciroppo zuccherino o candito.

- attività di registrazione apicoltori ed apiari in BDA:

Si allega alla presente la situazione riassuntiva, aggiornata al 11/11/2015, così come registrata nella Banca Dati Apistica nazionale. Dalla consultazione dei dati contenuti nella tabella, confrontati con il dato relativo alla precedente estrazione (settembre 2015), seppure sia rilevabile un graduale incremento della registrazione degli apicoltori, risulta evidente che, al momento, tale dato appare ancora lontano dal numero di apicoltori nazionali stimato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per il territorio nazionale (circa 50.000 apicoltori).

Inoltre, relativamente agli apiari registrati in BDA, il numero attualmente disponibile è probabilmente ampiamente inferiore e non corrispondente alla realtà, motivo per cui si invitano le Regioni in indirizzo a fornire ai Servizi Veterinari competenti le opportune indicazioni affinché il mese di dicembre, fondamentale per la registrazione dei censimenti previsti dalla normativa vigente, sia utilizzato al fine di ottenere una ulteriore implementazione del sistema, ivi compreso la registrazione di tutti gli apiari effettivamente detenuti dagli apicoltori, nonché per la registrazione di tutte le informazioni previste dalla normativa vigente ed eventualmente non ancora disponibili.

Ringraziando per la cortese attenzione, si resta a disposizione per ogni eventuale informazione.

IL DIRETTORE GENERALE

*F.to Silvio Borrello

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Alessandro Pastore –email: a.pastore@sanita.it - Tel: 06.59946899

Referente dell'Ufficio II: Dr. Luigi Ruocco – email: l.ruocco@sanita.it – Tel: 06.59946755

Pec: dgsa@postacert.sanita.it

TOTALE APICOLTORI		TOTALE APIARI	
TOTALE APICOLTORI	REG_SL_DESCRIZIONE	TOTALE APIARI	API_REG_DESCRIZIONE
3038	PIEMONTE	5280	PIEMONTE
489	VALLE D'AOSTA	957	VALLE D'AOSTA
5621	LOMBARDIA	69	LOMBARDIA
3054	TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	2670	TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)
1527	TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	1052	TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)
4145	VENETO	4814	VENETO
227	FRIULI VENEZIA GIULIA	249	FRIULI VENEZIA GIULIA
976	LIGURIA	968	LIGURIA
1977	EMILIA ROMAGNA	4670	EMILIA ROMAGNA
1435	TOSCANA	1630	TOSCANA
894	UMBRIA	1091	UMBRIA
1371	MARCHE	2034	MARCHE
1817	LAZIO	2006	LAZIO
950	ABRUZZO	1400	ABRUZZO
264	MOLISE	401	MOLISE
267	CAMPANIA	622	CAMPANIA
405	PUGLIA	697	PUGLIA
309	BASILICATA	360	BASILICATA
759	CALABRIA	1403	CALABRIA
1004	SICILIA	2241	SICILIA
1112	SARDEGNA	1248	SARDEGNA
31641		35862	

LEGENDA	
REG_SL_DESCRIZIONE	SEDE LEGALE APICOLTORE
API_REG_DESCRIZIONE	REGIONE DI UBICAZIONE APIARIO

4) FURGONE DEL MIELE IN FIAMME

ODERZO Fiamme nella notte in un parcheggio

Furgone del miele devastato sul rogo c'è l'ombra del dolo

Furgone in fiamme nella notte a Fratta di Oderzo. Il veicolo commerciale, di proprietà della famiglia Giacomazzi, che produce e vende miele girando i mercati della provincia, è stato semidistrutto dall'incendio sul quale si allunga l'ombra del dolo. Sembra difficile, infatti, pensare a un fenomeno di autocombustione o a un evento accidentale.

Fregonese a pagina XX

FRATTA
Semidistrutto
il Ducato
parcheggiato
in via Comunale



LE FIERE
I vigili del fuoco
in azione
per spegnere
le fiamme
che hanno
distrutto
il furgone:
non si esclude
l'ipotesi del dolo

Furgone in fiamme c'è l'ombra del dolo

È di una famiglia di apicoltori e ambulanti. Il rogo all'una di notte

ODERZO - (gr-af) Un furgone è andato completamente distrutto in un incendio dai contorni ancora oscuri a Fratta di Oderzo. L'episodio verso l'una di ieri notte. Da una prima ricostruzione pare si tratti di un incendio doloso anche se è ancora in corso l'inchiesta da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri della Tenenza di Oderzo.

L'allarme è scattato in via Comunale, strada interna che attraversa la frazione opitergina, nella parte più antica. Il furgone era parcheggiato all'esterno di un nucleo di case, a poca distanza dalla strada, dall'altra parte c'è il Centro sociale I Tigli. Da informazioni assunte il mezzo appartiene alla famiglia Giacomazzi, molto nota nel circondario per l'attività di apicoltura e vendita di miele anche ai mercati settimanali.

Un passante ha notato le fiamme nella parte anteriore

del furgone modello Ducato, dal lato del conducente. Subito è partita la chiamata ai vigili del fuoco. Una squadra del distaccamento di Motta dunque è accorsa immediatamente e nel giro di pochi minuti è riuscita a spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'intera area. Non ci sono stati né feriti, né intossicati, né sono stati coinvolti altri mezzi. Come segnalato dai presenti, la rapidità dell'intervento ha permesso di tenere circoscritte le fiamme nell'area anteriore del furgone senza che intaccassero tutto il mezzo. Ma i danni sono comunque parecchi perché il fuoco ha carbonizzato parte dei circuiti elettrici e il motore, oltre alla



LA CASERMA
della Tenenza
dei carabinieri
in via Garibaldi
a Oderzo: sono
intervenuti
a Fratta
insieme ai vigili
di Motta

zona destinata al passeggero. Nel frattempo è giunto sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Oderzo per i rilievi di rito. Sono al momento in corso le indagini da parte della Polizia giudiziaria dei vigili del fuoco di Treviso che dovrà fare luce sulle cause. Per ora non si esclude alcuna pista, anche se l'ipotesi dell'autocombustione sembra non convincere gli inquirenti: chi se ne intende riferisce che è piuttosto anomalo che s'innesci un'autocombustione in un motore diesel. Quindi, non viene esclusa l'ipotesi del dolo.

I Giacomazzi sono molto conosciuti in tutta la Marca. Producono il miele - con numerosi alveari dislocati nell'opitergino - che poi viene venduto in molti mercati. Li si trova a Conegliano, in piazza Castello ad Oderzo, nelle molte fiere che punteggiano la Sinistra Piave.

5) Formaggi e miele senza etichettatura: i controlli della Forestale di Cuneo alla "Fiera del Tartufo di Alba"

Cronaca | lunedì 16 novembre 2015

Sono in totale 550 i pezzi sequestrati dalle forze dell'ordine: ammontano a 1500 euro le sanzioni amministrative elevate



Nei giorni scorsi, il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, nell'ambito di controlli nel settore agro-alimentare, presso la "Fiera del tartufo di Alba" e attività commerciali del Cuneese procedevano al sequestro di 500 forme di formaggio di diverse pezzature e 50 vasetti di miele privi di etichetta, che non garantivano dunque il consumatore sulla provenienza degli stessi prodotti.

Le sanzioni amministrative elevate ammontano a circa 15.000 euro.

Il controllo effettuato si inserisce in una più ampia campagna di attività del Corpo Forestale dello Stato finalizzata a garantire la sicurezza dei consumatori ed il rispetto dei disciplinari di produzioni delle tante eccellenze agro-alimentari del territorio italiano.

Si ricorda che il cittadino può in ogni momento effettuare segnalazioni al numero verde gratuito 1515 (h24) o contattare direttamente il Comando Provinciale di Cuneo al telefono 0171 697 367

6) UE, un miele su 5 non è conforme alle norme

<http://www.testmagazine.it> 7 dicembre, 2015

Una notizia buona e una cattiva. Si possono introdurre così i primi risultati di un campionamento svoltosi tra giugno e novembre di quest'anno (che si concluderà nel 2016) che mira a determinare il **livello delle frodi alimentari nell'Unione europea** con riferimento a due prodotti specifici: **il miele e il pesce.**

La ricerca, come riporta il sito foodnavigator.com, è stata estesa a **tutti i 28 stati membri dell'Ue, nonché Svizzera e Norvegia** e ha dimostrato che mentre i livelli di frode nei pesci nell'Unione europea sono scesi al di sotto del 6% (la buona notizia), per il miele la storia è diversa: il 19% (e forse anche fino al 32%) dei prodotti testati non è conforme alle norme alimentari europee (la brutta notizia).

IL MIELE

In tutto sono stati testati, tra giugno e novembre 2015, 2.237 mieli, sia monofloreali (il 61%) che millefiori (il 31%).

Quasi **uno su cinque (il 19 %)** non è risultato conforme alle norme europee in almeno uno dei quattro controlli cui è stato sottoposto e relativi a:

- **parametri fisico-chimici, quali metodi di lavorazione**
- **origine**
- **contenuto di zucchero**
- **altri aspetti di etichettatura, come ad esempio l'utilizzo di indicazioni sulla salute non autorizzate.**

Quasi un terzo (il 30%) dei prodotti fraudolenti era stato etichettato con l'origine botanica sbagliata e il 10% anche con l'origine geografica errata.

I livelli di non conformità sono dunque stati alti, ma non hanno sorpreso più di tanto gli addetti ai lavori. Secondo Fiona Dargie, responsabile della trasformazione dei prodotti alimentari della società di gestione del rischio Acoura in Scozia "la gente spesso associa le frodi alimentari con le carni rosse e il pesce bianco, ma non con il miele che è un **alimento che molti ritengono completamente naturale**".

I risultati finali della ricerca sono attesi nel 2016, quando altri 1.200 campioni saranno analizzati con metodi ancora più avanzati.

7) Pappa Reale

“Abbassare l’Iva sulla Pappa Reale dal 22% al 10% in modo da riservarle lo stesso trattamento fiscale degli altri prodotti apistici e tutelarla dalla concorrenza sleale di quella a basso costo e di dubbia provenienza”. È la proposta dei deputati del M5S della Commissione Agricoltura contenuta in un emendamento alla legge di Stabilità. “Questo emendamento è l’ultima tappa di un impegno iniziato nel 2013 con la nostra proposta di legge che raccoglie un’esigenza che proviene a gran voce dal mondo apistico italiano - ha spiegato Massimiliano Bernini, portavoce del M5S, proponente dell’emendamento - Non capiamo come sia possibile mantenere l’Iva sulla Pappa reale al 22% quando altri prodotti agricoli, miele incluso, si giovano dell’Iva agevolata al 10% e visto che la pappa reale è un prodotto agricolo ‘de facto’ come il miele e gli altri prodotti apistici”.

(by Area Comunicazione M5S Camera dei deputati - 10.12.2015)

8) Agevolazioni a tasso zero, incentivo per giovani e donne che vogliono avviare una piccola impresa

Il decreto legislativo 185/2000, Titolo I, modificato e aggiornato dal Ministero dello Sviluppo economico con la circolare del 9 ottobre 2015, prevede uno stanziamento iniziale di 50 milioni di euro. Si può far domanda a partire dal 13 gennaio 2016

Le agevolazioni a tasso zero sono il frutto della nuova versione prevista dalla misura dell’autoimprenditorialità. Possono richiedere gli incentivi tutte le imprese composte in prevalenza da giovani tra i 18 e 35 anni o da donne, le imprese devono essere costituite in forma societaria da non più di 12 mesi dalla data della presentazione della domanda. Possono inoltre richiedere gli incentivi anche le persone fisiche, a condizione che costituiscano la società entro 45 giorni dall’eventuale ammissione alle agevolazioni.

Gli incentivi sono validi in tutto il Paese e finanziano progetti d’impresa con spese fino a 1,5 milioni di euro; le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e consistono in un finanziamento agevolato senza interessi (tasso zero) della durata massima di 8 anni, che può coprire fino al 75% delle spese totali.

Le imprese devono garantire la restante copertura finanziaria e realizzare gli investimenti entro 24 mesi dalla firma del contratto di finanziamento.

Sono considerate iniziative finanziabili le seguenti:

- produzione di beni nei settori industri, artigianato e **trasformazione dei prodotti agricoli**;
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone;
- commercio di beni e servizi;
- turismo.

Possono inoltre essere ammessi pure quei progetti considerati di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, nell'ambito della filiera turistico-culturale, intesa come attività per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché per il miglioramento dei servizi di ricettività e accoglienza; ma anche il settore dell'innovazione sociale, intesa come produzione di beni e fornitura di servizi che creano relazioni sociali e soddisfano nuovi bisogni sociali.

Come si procede con la presentazione delle domande. Queste possono essere presentate a partire dal 13 gennaio 2016, esclusivamente online, attraverso la piattaforma informatica di Invitalia, ovvero l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia, che gestisce tutti gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e le startup innovative.

Invitalia valuta le richieste e concede i finanziamenti e monitora la realizzazione dei progetti d'impresa. C'è da evidenziare il fatto che non esistono graduatorie, né click-day. Le domande vengono esaminate in ordine cronologico di presentazione e, dopo la verifica formale, è prevista una valutazione di merito che comprende anche un colloquio con gli esperti di Invitalia.

Le modalità di presentazione, i dettagli sugli incentivi e criteri di valutazione sono descritti nella circolare del Ministero dello Sviluppo economico del 9 ottobre 2015. Inoltre, con successiva circolare del 28 ottobre 2015, il Ministero ha introdotto una rettifica sulle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Ulteriori chiarimenti non citati nella presente circolare si possono trovare accedendo al sito <http://www.invitalia.it>

OO M - 15-12-2015 -

9) Deroghe Friuli Venezia Giulia all'uso di pesticidi pericolosi

Da: altieri <agernova@libero.it> 15 dicembre 2015

Le deroghe in materia di Pesticidi chimici le dovrebbe eventualmente predisporre il Ministero della Sanità e non le regioni; oggi è obbligatorio l'utilizzo di tutte le tecniche sostitutive di quelle Chimiche di sintesi (obbligo agricoltura Integrata ai sensi del d.lgs. 150/2012),

E, in ogni caso, laddove si reputi necessario l'uso di un prodotto chimico di sintesi per "insufficienza" dei mezzi biologici, meccanici, ecc, utilizzati sempre prioritariamente per contenere le avversità colturali, secondo le norme di agricoltura integrata, è necessario privilegiare le sostanze con profilo tossicologico più basso, selettive verso gli organismi utili, utilizzate solo al superamento delle soglie economiche di tolleranza e mai in modo preventivo...

Intervengano pertanto i Sindaci, in qualità di tutori della salute dei propri cittadini, imponendo l'uso di tecniche biologiche nei propri territori, tecniche sostenute dai pagamenti agro-ambientali per il Biologico, nei psr regionali, che compensano tutti i maggiori costi e gli eventuali minori ricavi, più un 20% per le burocrazie di transazione, più il 30% in caso di azione collettiva...

Come quella di dichiarare i Comuni Biologici, o con obbligo di tecniche biologiche, oggi obbligatorie in tutta Italia, in quanto l'agricoltura integrata è obbligo dal 1 gennaio 2014.

Intervengano anche gli organi ministeriali competenti e la Magistratura contro la Regione Friuli
saluti cari Giuseppe Altieri

Prof. Giuseppe Altieri, Agroecologo

Docente di Fotopatologia, Entomologia e Agroecologia

Studio AGERNOVA - Servizi Avanzati per l'Agroecologia e la Ricerca

Loc. Viepri Centro 15, 06056 Massa Martana (PG)

tel 075-8947433, Cell 347-4259872

<http://www.agernova.it>

Pieve di Soligo 15/12/2015

Informazione ai Sindaci ed ai Cittadini - 17/2015

data deroga	decr num	num registr	Fitosanitari in deroga	principi attivi in deroga	effetto	Classe rischio	Frasa H	Intervento	T api	tipologia
04/06/2015	235	11062	BION 50 WG	Aribenzolar-S-methyl	acuto	X ₁ ,N	H319 H335 H315 H317 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	14809	CJPRAVIT BIO EVOLUTION	rame cas 12527-76-3	acuto	X ₁ ,N	H302 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	10632	Cobra Nordex Super 75 WG	rame cas 1317-39-1	acuto	X ₁ ,N	H332 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	9012	CJPROCAFFARO MICRO	rame cas 1332-40-7	acuto	X ₁ ,N	H332 H302 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	10296	Iperion	rame cas 1332-40-7	acuto	X ₁ ,N	H332 H302 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	12737	Aironè Più	rame cas 20427-59-2	acuto	T,X ₁ ,N	H302 H331 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	15250	Coprantel Duo	rame cas 20427-59-2	acuto	T,X ₁ ,N	H302 H331 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	12748	GRIFON PIÙ	rame cas 20427-59-2	acuto	T,X ₁ ,N	H302 H331 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	11711	MEXIRAM HI BIOD	rame cas 20427-59-2	acuto	T,X ₁ ,N	H302 H331 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	14100	Bordeflow new	rame cas 8011-63-0	acuto	X ₁ ,N	H332 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	15515	Poltiglia 20 PB GREEN	rame cas 8011-63-0	acuto	X ₁ ,N	H332 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	9627	Poltiglia Bordoiese Dispers	rame cas 8011-63-0	acuto	X ₁ ,N	H332 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	12096	POLTIGLIA DISPERS	rame cas 8011-63-0	acuto	X ₁ ,N	H332 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	13149	Poltiglia MANICA 20 WG	rame cas 8011-63-0	acuto	X ₁ ,N	H332 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	13741	SELECTA DISPERS	rame cas 8011-63-0	acuto	X ₁ ,N	H332 H318 H400 H410	actinidia		fungicida
04/06/2015	235	15273	BITAM 15 EC	Deltamethrin	acuto	T,N	H331 H301 H400 H410	cil egio	High	insetticida
04/06/2015	235	15059	Decis Evo	Deltamethrin	acuto	T,N	H331 H301 H400 H410	cil egio	High	insetticida
04/06/2015	235	12627	Danacim 400	Dimethoate	cronico	X ₁ ,N	H225 H302 H304 H332 H315 H332	cil egio	High	insetticida
04/06/2015	235	16377	Delegato 2015	Spinetoram	cronico	X ₁ ,N	H361F H373 H317 H400 H410	cil egio	High	insetticida
04/06/2015	235	12768	Sayntor Fly	Spinosad		N	H400 H410	cil egio	High	insetticida
04/06/2015	235	15386	Tracer Fly	Spinosad		N	H400 H410	cil egio	High	insetticida
04/06/2015	235	16377	Delegato 2015	Spinetoram	cronico	X ₁ ,N	H361F H373 H317 H400 H410	fragole	High	insetticida
04/06/2015	235	15059	Decis Evo	Deltamethrin	acuto	T,N	H331 H301 H400 H410	lampone	High	insetticida
04/06/2015	235	16377	Delegato 2015	Spinetoram	cronico	X ₁ ,N	H361F H373 H317 H400 H410	lampone	High	insetticida
12/05/2015	202	nd	nd	Captano	cronico	T,N	H331 H318 H331 H351 H400	mele		fungicida
12/05/2015	202	12437	Delan 70 WG	Dithianon	cronico	T,X ₁ ,N	H302 H317 H318 H330 H351 H400 H410	mele		fungicida
08/07/2015	327	12285	Forum Gold	Dithianon	cronico	T,N	H331 H318 H331 H351 H400	mele		fungicida
08/07/2015	327	12437	Delan 70 WG	Dithianon	cronico	T,X ₁ ,N	H302 H317 H318 H330 H351 H400 H410	mele		fungicida
08/07/2015	327	12285	Forum Gold	Dithianon	cronico	T,X ₁ ,N	H302 H317 H318 H330 H351 H400 H410	mele		fungicida
04/06/2015	235	16377	Delegato 2015	Spinetoram	cronico	X ₁ ,N	H361F H373 H317 H400 H410	mi tillo	High	insetticida
27/04/2015	166	12243	Mantir DG	Mancozeb	cronico	X ₁ ,N	H317 H361F H400	noce		fungicida
04/06/2015	235	16377	Delegato 2015	Spinetoram	cronico	X ₁ ,N	H361F H373 H317 H400 H410	ribes	High	insetticida
04/06/2015	235	15059	Decis Evo	Deltamethrin	acuto	T,N	H331 H301 H400 H410	rovo inerte	High	insetticida
12/05/2015	202	12437	Delan 70 WG	Dithianon	cronico	T,X ₁ ,N	H302 H317 H318 H330 H351 H400 H410	vite da vino		fungicida
12/05/2015	202	12285	Forum Gold	Dithianon	cronico	T,X ₁ ,N	H302 H317 H318 H330 H351 H400 H410	vite da vino		fungicida
12/05/2015	202	nd	nd	Fulpet	cronico	X ₁ ,N	H331 H318 H331 H351 H400	vite da vino		fungicida
12/05/2015	202	12243	Mantir DG	Mancozeb	cronico	X ₁ ,N	H317 H361F H400	vite da vino		fungicida

Nel 2015, grazie alla "frase in giallo" nel "Disciplinare di produzione integrata 2014-2015", la Regione Friuli Venezia Giulia ha potuto autorizzare Principi attivi Tossici(T) e Nocivi(X₁), con effetti cronici per la salute ed anche principi attivi Tossici per le API (High) e Tossici per l'ambiente acquatico (N)

6. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

Per la scelta delle sostanze attive e per la definizione di limitazioni sono stati seguiti i principi e i criteri definiti nella "Decisione n. 3864" del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea. In particolare per quanto riguarda il punto B.1.1 ("tossicità per l'uomo") della Decisione sono state escluse o limitate le sostanze attive con profilo tossicologico particolarmente sfavorevole.

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione dei prodotti fitosanitari (CLP) viene sospeso per due anni (2015 e 2016) il vincolo che prevede che quando della s.a. esistono diversi formulati commerciali occorre dare preferenza a quello con la migliore classificazione tossicologica.

Con questa iniziativa, la Regione si è permessa di non rispettare:

a) l'art.19 del D.Lgs 150/2012, "Difesa integrata obbligatoria" che prevede l'uso di prodotti fitosanitari che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente



WWF® for a living planet®

O. A. WWF Terre del Piave TV - BL
gruppo AltaMarca

b) *l'art.1.4 del Regolamento 1107/2009/CE*: le disposizioni del presente regolamento si **fondano sul principio di precauzione** al fine di garantire che le sostanze attive o i prodotti immessi sul mercato non abbiano effetti nocivi per la salute umana o animale o l'ambiente

Analisi di alcuni principi attivi autorizzati con "decreti in deroga":

1. "**mancozeb**" Nocivo con effetti cronici per la salute:
Può provocare una reazione allergica della pelle. Sospettato di nuocere al feto
Altamente tossico per gli organismi acquatici
2. "**captano**" ha effetti cronici per la salute
Tossico per contatto con la pelle; Sospettato di provocare il cancro
Provoca gravi lesioni oculari; Altamente tossico per gli organismi acquatici
3. "**deltamethrin**" è Tossico se ingerito; Tossico se inalato;
Altamente tossico per gli organismi acquatici e con effetti di lunga durata
Tossico per le **API** per contatto e per ingestione
4. "**dimethoate**" nelle Schede di Sicurezza del DANADIM 400, è scritto:
"Il principio attivo Dimetoato è un veleno (inibitore della colinesterasi)"
"A contatto con la superficie cutanea e con gli occhi, esso penetra rapidamente nel corpo."
"L'esposizione ripetuta agli inibitori della colinesterasi come il Dimetoato può, senza preavviso, provocare ipersensibilità alla somministrazione di dosi di qualsiasi inibitore della colinesterasi." (indicazione riportata anche per il Chlorpyrifos)
Nocivo se ingerito e nocivo per contatto con la pelle. Tossico per le **API**.
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
5. "**dithianon**" le SdS dei prodotti fitosanitari, riportano quanto segue:
Letale se inalato; Sospettato di provocare il cancro; Nocivo se ingerito
Può provocare reazione allergica della pelle; Provoca gravi lesioni oculari
Altamente tossico per gli organismi acquatici e con effetti di lunga durata
6. "**folpet**" Nocivo se inalato; Sospettato di provocare il cancro;
Provoca grave irritazione oculare; Può provocare reazione allergica della pelle
Altamente tossico per gli organismi acquatici

è fondamentale ricordare alla popolazione del Friuli, che:

"**mancozeb**" "**captano**" "**dimethoate**" "**dithianon**" "**folpet**" hanno effetti "**CRONICI**" per la salute. Invece di abolire questi principi attivi così pericolosi, la Regione Friuli Venezia Giulia se ne autorizza l'uso con il riferimento, nell'art.6 del "**Disciplinare di produzione integrata 2014-2015**", alla "**decisione n. 3684 del 31 dicembre 1996**", quando ha a disposizione leggi molto più recenti ed autorevoli, che stranamente non ha preso in visione:

il Regolamento 1107/2009/CE, la Direttiva 128/2009/CE ed il D.Lgs. 150/2012,
che si fondano sul dimenticato "**PRINCIPIO di PRECAUZIONE**"

Inoltre sembra non rendersi conto della pericolosità dei principi attivi e dei prodotti fitosanitari che autorizza in deroga. In questo caso, però, bisogna riconoscere che è perfettamente allineata con quanto fatto dalla Regione Veneto. (detto in modo calcistico: **pareggio che soddisfa entrambi**)
Ma a fronte di questo pareggio c'è chi perde, **IL PERDENTE È LA SALUTE DEI CITTADINI.**

Gilberto Carlotto

Pagina 2 di 2

La missione del WWF è costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura

Cordiali saluti Cassian Rino